



SAN LUIGI ORIONE
Apostolo della carità
e Padre dei poveri



Amici

Mensile del Movimento Laicale Orionino di Sanremo

Direttore Responsabile Don Giacomo Simonetti

Anno XL - n.9 - DICEMBRE 2012

DON DIEGO BASSO AGLI AMICI

“Cari amici, il vostro invito mi ha dato ancora una volta l’occasione di approfondire la figura di san Luigi Orione, santo che ha avuto nella mia formazione sacerdotale un posto particolare. Nei primi anni di seminario, durante uno dei tanti traslochi di libri, mi capitò tra le mani una biografia di Don Orione, un libro abbastanza grosso. Il primo istinto fu quello di accantonarlo perché mi sembrava troppo voluminoso, poi invece ho cominciato a pensare che don Orione è un santo che abbiamo in casa, qui a Sanremo, per cui sarebbe stata cosa buona conoscerlo un po’ da vicino. Incominciai, allora, a leggere la sua biografia e fin dal principio ne rimasi stupito e incoraggiato. Vidi in don Orione un uomo umile, attento tanto alla volontà di Dio quanto al bisogno dei fratelli. La cosa che mi colpì di più fu la sua grande fede, una fede totale nella Divina Provvidenza. In ogni sua opera san Luigi Orione amava Dio e amava i fratelli e per loro decise di spendere tutta la sua vita. Egli era uomo di intensa preghiera, non una preghiera fatta solo di parole ma di quella preghiera che è dialogo, vera relazione con Dio, perché non pregava solo con le labbra, ma pregava anche con i fatti, con le opere, con la sua personale testimonianza.

CI VUOLE PIU' FEDE

La pagina del Vangelo di oggi ci richiama tre aspetti ben presenti nella vita di Don Orione.

Primo - Il Vangelo mette in guardia dagli scandali, da una condotta che generando cattiva testimonianza allontana le persone da Dio e dalla Chiesa. Don Orione fece esattamente il contrario: diede una testimonianza di vita tale che non si poteva non essere spinti ad amare Dio e la Chiesa. **Secondo** - La pagina del Vangelo ci parla poi di perdono, che per un cristiano non deve essere qualcosa di sovrappiù, opzionale, ma un elemento che fa parte del proprio DNA, che è costitutivo della vita quotidiana. Tutti abbiamo commesso o commettiamo degli errori ed il perdono è necessario per superare il limite e la fragilità. Il perdono è tipico di Dio, è tipico dei santi e San Luigi Orione fu sacerdote ministro di perdono e uomo accogliente con chiunque, senza distinzioni, senza preoccuparsi chi fosse il fratello da amare, il fratello da accogliere o da presentare al Signore.

Terzo - La pagina del Vangelo termina con gli apostoli che chiedono al Signore

di accresce la loro fede. Voglio concludere proprio con le parole infuocate che don Orione scrisse sulla fede:

“Più fede! Fratelli, non siamo spiriti scoraggiati abbiamo fede, più fede! Che cosa manca un po’ a tutti, a noi tutti oggi, per adoperarci, nel nome di Dio e in unione con Cristo, a salvare il mondo e ad impedire che il popolo si allontani dalla Chiesa? Che cosa ci manca perché la carità, la giustizia, la verità non siano vinte, e non rientrino nel seno di Dio, maledicendo l’umanità, che avrà rifiutato di dare il suo frutto? Ci manca la fede! “Se aveste della fede soltanto come un grano di senape, ha detto Gesù, voi trasportereste le montagne, e niente vi sarebbe impossibile “(Mt 17,20).

Fede, fratelli, più fede! Chi di noi, che crede si possano trasportare le montagne, guarire i popoli, far predominare la giustizia nel mondo, far risplendere la verità allo spirito umano, unire nella carità di Cristo tutta la terra? Dove sono questi credenti? Più fede, fratelli ci vuole più fede! Manca la fede in quelli che bisogna salvare, e la fede manca, talora - ah,

(segue in 2ª pagina)

L'appuntamento del mese

Movimento Laicale Orionino
OPERA DON ORIONE • SANREMO

MERCOLEDI 12 DICEMBRE 2012
DON PIETRO MIHALUTE

Vicario Parrocchiale San Siro
ore 10 - S. Messa



PAG. 2 All'inizio l'amore di Dio

PAG. 3 Auguri di Natale



Polenta e salsiccia PAG. 4



Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

“Sono la moglie di Renato Dolzan, e, dal momento che lui purtroppo non può esprimersi, sarò io la sua portavoce.

Mi ha fatto capire attraverso le sue espressioni e alle tante domande che gli ho posto che il progetto “IL NATALE E’ NELLE NOSTRE MANI” gli è piaciuto molto; prima di tutto perché è risultato una cosa nuova, collettiva e soprattutto coinvolgente.

Da parte mia posso aggiungere che Chiara e Angela hanno saputo attirare l’attenzione di tutti... e tutti hanno dato il loro piccolo contributo, e in cuor loro penso che la felicità più grande è stata quella di avere ancora la capacità di essere in qualche modo utili.

Complimenti ad entrambe!

Luigina Dolzan

(dalla 1ª pagina)

con quanto dolore dell’anima lo dico! - manca o langue assai la fede in me e pur in altri di noi che vogliamo o crediamo di voler illuminare e salvare le folle.

Siamo sinceri. Perché non sempre rinnoviamo la società, perché non abbiamo sempre la forza di trascinare? Ci manca la fede, la fede calda! Viviamo poco di Dio e molto del mondo: viviamo una vita spirituale tisica, manca quella vera vita di fede e di Cristo in noi, che ha insita in sé tutta l’aspirazione della verità, e al progresso sociale; che penetra tutto e tutti, che va sino ai più umili lavoratori. Ci manca quella fede che fa della vita un apostolato fervido in favore dei miseri e degli oppressi, com’è tutta la vita e il Vangelo di Gesù Cristo.

La preghiera che è necessario fare è questa: “o Signore, accresceteci la fede!”.

Don Diego Basso,
vice-parroco a San Siro (Sanremo)

(In alto) Il gruppo di pittori terminano la scenografia de’ “IL NATALE È NELLE NOSTRE MANI”.

Stiamo organizzando un Pesca di Beneficenza per il mese di Dicembre. Il ricavato sarà interamente devoluto per la missione orionina del Madagascar gestita dalle Suore orionine per il progetto villaggio di Mandiavato

ABBIAMO BISOGNO DEL CONTRIBUTO DI TUTTI

raccogliamo qualsiasi cosa, oggetti, bomboniere, gadgets, ecc.. da mettere in palio come premi per la pesca che si svolgerà a dicembre

Per le vostre OFFERTE servitevi di:

- -C/C POSTALE n. 11004181
- -Bonifico bancario BANCA CARIGE
IT72B061 7522 7000 0000 0180 680

ALL’INIZIO L’AMORE DI DIO



La fonte della gioia cristiana è la certezza di essere amati da Dio, amati personalmente dal nostro Creatore, da Colui che tiene

nelle sue mani l’universo intero e che ama ciascuno di noi e tutta la grande famiglia umana con un amore appassionato e fedele, un amore più grande delle nostre infedeltà e peccati, un amore che perdona. Questo amore “è talmente grande da rivolgere Dio contro se stesso”, come appare in maniera definitiva nel mistero della Croce: “Dio ama tanto l’uomo che, facendosi uomo Egli stesso, lo segue fin nella morte e in questo modo riconcilia giustizia e amore”. (*Deus caritas est, 10*)

Questa certezza e questa gioia di essere amati da Dio deve essere resa in qualche modo palpabile e concreta per ciascuno di noi, e soprattutto per le giovani generazioni che stanno entrando nel mondo della fede. In altre parole: Gesù ha detto di essere la “via” che conduce al Padre, oltre che la “verità” e la “vita” (Gv 14-5-7). La domanda è dunque: come possono i nostri ragazzi e i nostri giovani trovare in Lui, praticamente ed esistenzialmente, questa via di salvezza e di gioia? È proprio questa la grande missione per la quale esiste la Chiesa, come famiglia di Dio e compagnia di amici nella quale veniamo inseriti con il Battesimo già da piccoli bambini e nella quale deve crescere la nostra fede, la gioia e la certezza di essere amati dal Signore. È indispensabile quindi - ed è il compito affidato alle famiglie cristiane, ai sacerdoti, ai catechisti, agli educatori, ai giovani stessi nei confronti dei loro coetanei, alle nostre parrocchie, associazioni e movimenti, finalmente all’intera comunità diocesana - che le nuove generazioni possano fare esperienza della Chiesa come di una compagnia di amici davvero affidabile, vicina in tutti i momenti e le circostanze della vita, siano esse liete e gratificanti oppure ardue e oscure, una compagnia che non ci abbandonerà mai nemmeno nella morte, perché porta in sé la promessa dell’eternità.

Colui che sa di essere amato è a sua volta sollecitato ad amare. Proprio così il Signore, che ci ha amati per primo, ci domanda di mettere a nostra volta al centro della nostra vita l’amore per Lui e per gli uomini che Egli ha amato.

Benedetto XVI



AUGURI DI NATALE nell'anno della fede



L' "Anno della fede" non vuole essere un anno con un'etichetta in più, ma un anno speciale che segnala la fede come questione fondamentale per la vita. Se questo vale per ogni uomo, vale in modo del tutto particolare per il cristiano, chiamato a riscoprire il suo personale legame con Gesù, fondamento della fede di cui vive e di cui deve rendere convincente testimonianza. Proprio perché nell'attuale contesto culturale si tende a censurare tutto ciò che ha a che fare con l'aspetto religioso (quasi fosse un elemento secondario da coltivare solo nell'intimo della propria interiorità, senza far valere all'esterno le proprie ragioni), Papa Benedetto XVI ha voluto, nel 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, invitare i fedeli ed il mondo intero ad un "appuntamento" di profonda riflessione: l'uomo ha bisogno di Dio, perché Dio ha creato l'uomo affinché potesse entrare in amicizia con Lui.

Quest'anno, allora, desideriamo prepararci al Natale con animo ancor più attento ed aperto, consapevoli che siamo di fronte ad un grande Mistero, che san Atanasio, e la tradizione dell'Oriente, così sintetizza: "Dio si è fatto come noi perché noi potessimo diventare come Lui". L'evangelista Giovanni, nel Prologo, afferma che quel Dio che nessun uomo può conoscere e vedere ora si è fatto vicino, toccabile; nel Figlio "fatto carne" Dio ha piantato la tenda

nel nostro mondo, tra le nostre case, accanto alla nostra vita. E attende, perché è venuto per ciascuno di noi, come Luce della vita.

Provocatoriamente possiamo affermare

che se nei primi secoli i cristiani ancora non festeggiavano il Natale, oggi molti di coloro che lo festeggiano non vogliono più essere cristiani. E' vero, storicamente si è iniziato a festeggiare il Natale soltanto dal 4° secolo ed il tema centrale originariamente non era tanto la nascita del Signore a Betlemme, quanto la sua generazione eterna dal Padre, come recita la grande professione di fede dei Concili di Nicea e di Costantinopoli: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli... generato, non creato, della stessa sostanza del Padre". È soltanto nel Medioevo che s'iniziò a festeggiare l'aspetto umano della nascita di Gesù, meditando sulla ricerca dell'alloggio e sulla povertà dell'ambiente che lo accolse. Nel 1223 san Francesco d'Assisi, rappresentando l'evento con personaggi umani, "inventò" il presepe, testimoniando così come fosse ormai parte del Natale quel tratto umano senza il quale oggi non potremmo più immaginarci la festa.

Se lo snaturamento consumistico è un rischio sempre presente, non dobbiamo stancarci di riannunciare il significato autentico del Natale, festa della fede cristiana in cui celebriamo l'evento che ha portato al mondo la salvezza. Per questo durante la messa natalizia la liturgia invita i fedeli ad inginocchiarsi alle parole del Credo: il Figlio di Dio "per noi uomini e per la

nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo".

Per un BUON NATALE, allora, l'augurio più vero è quello di rimanere aperti al dono di Dio, per inginocchiare la ragione, il cuore e la volontà davanti al Signore-bambino, in gioiosa adorazione. L'incarnazione di Colui che è per noi la Vita ci aiuti a coltivare un profondo rispetto per il mistero della vita umana, in tutte le sue forme, dal concepimento alla morte naturale. Stare dalla parte di Dio significa stare dalla parte dell'uomo, a cominciare dall'uomo che soffre, che non è amato, che non è riconosciuto degno della vita e del rispetto dovuti ad ogni figlio di Dio. L'amore di Gesù per noi sia capace di dare forma al nostro pensare, al nostro giudicare, al nostro parlare ed agire e ci rinnovi nel profondo. L'incontro con quel Bambino possa generare in noi una gioia che permane, oltre le festività, nel continuo, grato stupore per il miracolo di un Dio che non smette mai di incarnarsi, per ognuno di noi.

Don Luigino

(In alto) Il progetto "IL NATALE È NELLE NOSTRE MANI" realizzato dagli ospiti residenti.

Dal 9 dicembre 2012 sarà realizzata una

PESCA DI BENEFICENZA

Presso il salone del pozzo al III piano

ORARIO:

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 10 alle 11
e dalle ore 15 alle ore 17

SABATO CHIUSO, DOMENICA dalle ore 11 alle ore 12

Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza per la missione orionina del Madagascar per la realizzazione del progetto "il parco giochi di Germana" presso la missione di Andrambato, periferia di Antananarivo in Madagascar, gestito dalle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione

CRONACA

POLENTA E SALSICCIA

Nonostante il vento gelido e l'aria di bufera, mercoledì 28 novembre il caldo Salone delle Feste del terzo piano ha ospitato anche quest'anno la Festa della Salsiccia, nella sua seconda edizione, animata da buona musica dal vivo. Infatti, la Pro Loco di Carpasio ci ha "prestato" ottimi musicisti i quali, muniti di chitarra, fisarmonica, voce e qualche bicchiere di bianco, hanno saputo fornire una colonna sonora di tutto rispetto al pomeriggio gastronomico, costituito da una merenda a base di polenta e salsiccia.

Gli ospiti, scesi da tutti i piani, hanno riempito il salone, e parenti e badanti hanno dato una mano alla riuscita della festa. I nostri volontari hanno provveduto a cuocere la salsiccia nel forno a legna in terrazza, sfidando le intemperie, mentre le donne hanno preparato i tramezzini, i dolci, molti dei quali donati da parenti, e naturalmente il

piatto-base.

Visto il successo dell'iniziativa (dimostrata anche dal fatto che molti ospiti hanno continuato a cantare con il gruppo fin oltre l'ora della cena), le animatrici Chiara e Angela hanno proposto al gruppo musicale suddetto, battezzato per l'occasione

con il nome "I RUNDIN" – termine dialettale con cui si indicano i fagioli piantati in Valle Argentina – di tornare per gli auguri di Natale. Il giorno fissato dunque, al momento in cui si scrive, è giovedì 13 dicembre, in teatro alle 15 per chi si muove autonomamente; in seguito il gruppo si sposterà nei piani per portare un po' di allegria anche a chi rimane in letto.

L'E.P. Chiara Maffei



(Sopra) I RUNDIN in concerto.
(A fianco e in basso) Due momenti di festa per il compleanno di Maria 103 anni e Agata 100.



LA GOCCIA DELLA PROVVIDENZA
OFFERTE IN MEMORIA: Sartore Rosanna dalla fam Rovere - Gerolamo dalla sorella Semiglia M. Francesca

M. Novella da Nocetti Ovidio-cari genitori da Cortesi Renata

OFFERTE VARIE: Tibald Francesco e Lucia-Badalotti Giuseppe-Roma Cesarina

IL BEL TRAGUARDO DEI 100 ANNI E ...103



Grande festa di famiglia, il 20 novembre scorso nel salone del quarto piano della nostra struttura per il centesimo anno di vita di ANTONIA AGATA DONZELLI, sorella di don Pietro anche lui ospite tra i sacerdoti al Don Orione per aver ampiamente superati i limiti di età.

Hanno fatto corona alla festeggiata tutti gli ospiti del reparto, il direttore Don Luigino, la dott. Popovic, le infermiere e il personale di servizio.

Anche i suoi molti nipoti, lontani di residenza, hanno voluto essere presenti anticipando il contributo per la festa della loro zia centenaria.

Come di consueto in queste circostanze, anche l'Amministrazione Comunale era presente nella persona dell'Assessore Giuseppe Sbezzeo per il raggiungimento del traguardo dalla signora Agata e Maria; traguardo che fa piacere all'amministrazione Comunale e onore al buon funzionamento dell'Opera "Don Orione.

Don Pietro Donzelli

Amici

Mensile del Movimento Laicale Orionino di Sanremo

Proprietà dell'Opera Don Orione

Via Galileo Galilei, 713 - 18038 Sanremo

Tel. 0184 59851 - c.c.p. n. 11004181 - E-mail: dorione@tiscali.it

www.villaclotilde.it • www.donorionesanremo.it

Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n. 5 del 16/9/1971
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB IMPERIA
Casabianca Grafica - Sanremo

Per mancato recapito, rinviare al mittente
che si impegna a pagare il diritto fisso per la restituzione
Taxe percue - Tassa riscossa - 18100 Imperia C.P.O.